

# la Repubblica delle Donne



**MARIAGIOVANNA LUINI, 39 anni, senologa e scrittrice, è nata a Lecco. Accanto, le copertine dei libri in uscita dei cosiddetti "doc-writers".**

## Quel che conta è il dettaglio

Quanto e come si influenzano a vicenda scrittura e professione medica? Il "quanto" è semplice: tanto da farmi sentire a mio agio nella fusione delle due attività. Il "come" è più complicato da spiegare. Sono scrittore e senologa, di solito evito di raccontare l'ambiente medico; tuttavia, il confronto con la malattia, la speranza, la morte, con la vita delle persone che seguo, propone riflessioni che si infilano nella scrittura. Molti scrittori, e mi includo nel numero, dicono: "Non racconto la realtà di tutti i giorni". È una parziale bugia: ogni storia poggia su eventi che, in qualche luogo, sono già accaduti. Faccio un esempio: per ragioni che non comprendo, una donna rifiuta di prendere un farmaco che potrebbe esserle utile. Ne parliamo, scopro che suo figlio è morto tragicamente mesi prima, lei non ha più voglia di curarsi. Scrivo *Le parole del buio* e tutti pensano che sia per una pena d'amore: in verità la depressione che ho descritto nella parte centrale della storia veniva dall'osservazione di quella donna. Ascolto le persone che incontro, ricordo i volti e le sensazioni, mi emoziono per loro e, chissà come, ritrovo tratti di ciò che ho visto nelle storie che scrivo. Se non fossi medico farei fatica a conoscere la variabilità, drammatica o meravigliosa, dell'esistenza; avrei una conoscenza più limitata dell'animo umano, delle reazioni, delle paure, della filosofia diversa con cui si affronta la vita. In più, lavorare con persone ammalate aiuta a ridimensionare problemi che, diversamente, sembrerebbero enormi. La scrittura mi ha arricchita nella comunicazione, resa attenta agli sguardi, ai dettagli, ai movimenti del corpo che possono dire tanto di chi mi sta davanti. Lo scrittore sa che l'istinto non basta, ci vuole tecnica, quindi impara a descrivere con attenzione ambienti e personaggi: questo sforzo di osservazione è prezioso per capire il disagio del "paziente" al di là delle parole. La scrittura è immersione nel dettaglio, costringe a fermarsi e guardare: per un medico pochi insegnamenti sono altrettanto importanti.

**MariaGiovanna Luini, senologa e autrice di *Diario di melassa*, edizioni *Historica***

# A HOLLYWOOD



Anno 14° N.667 del 17 ottobre 2009



TRISTE

SALV  
CI  
DEI R  
POS  
LA F